

EUGENIO BATTISTI  
CONTRIBUTO  
AD UNA ESTETICA DELLA FORMA

TESI DI LAUREA IN FILOSOFIA, 7 LUGLIO 1947  
A CURA DI GIUSEPPA SACCARO DEL BUFFA BATTISTI  
PREMESSA DI CARLO OSSOLA

Nell'arco che va dalla *Vie des formes* di Focillon (1934 e 1939) al saggio di Luigi Pareyson, *Estetica: teoria della formatività* (1954), la tesi di Eugenio Battisti, *Contributo ad una estetica della forma* (1947) si situa come un ago sensibile tra riflessione e sperimentazione: quella ch'egli andava conducendo tra le arti – musica, teatro, comunicazione radiofonica – a Torino, nel momento in cui l'Italia rinata eredita dalle avanguardie del primo Novecento e dal sogno conquistato di libertà. Battisti mette in scena, scrive testi, traccia programmi, ma



non dimentica l'essenziale che distingue creazione e maniera, il tocco.

La tesi dunque, e il ragionato e variegato agire di Eugenio Battisti, ricostruito da Giuseppa Saccaro Del Buffa, non solo mettono a vivo nervature dimenticate, o volutamente cancellate, della vita delle arti nel dopoguerra torinese, ma rivelano un pensiero estetico ed etico di consapevole profondità: ogni imitazione, ogni variazione, ogni rottura di canone, in fondo altro non è che «desiderio di forma».

*In the time span going from Focillon's Vie des formes (1934 and 1939) to Luigi Pareyson's Estetica: teoria della formatività (1954), the thesis of Eugenio Battisti, entitled Contributo ad una estetica della forma (1947), is a sensitive indicator between reflection and experimentation. Battisti's thesis and his well-reasoned and varied approach, reconstructed by Giuseppa Saccaro Del Buffa, not only bring out forgotten or intentionally erased but vital points in the life of the arts in post-war Turin, but they also reveal an aesthetic and ethical philosophy of profound awareness: every imitation, every variation, every break from standards is ultimately a «desire for form».*

EUGENIO BATTISTI [Torino, 1924 – Roma, 1989] è stato professore di storia dell'arte e storia dell'architettura in università italiane e statunitensi. Tra le sue pubblicazioni, si ricordano le monografie su artisti (Giotto, Skira, 1960; Cimabue, Istituto editoriale italiano, 1963; Piero della Francesca, Istituto editoriale italiano, 1971; Filippo Brunelleschi, Electa, 1976; Antonello da Messina. Il teatro sacro, gli spazi, la donna, Novecento, 1985), e i grandi affreschi di civiltà: Rinascimento e Barocco, Einaudi, 1960; L'Antirinascimento, Feltrinelli, 1962 [edizione arricchita: Garzanti 1989; 2 voll.; e Aragno 2005]; Hochrenaissance und Manierismus, Holle, 1970; In luoghi di avanguardia antica: da Brunelleschi a Tiepolo, Casa del Libro, 1979. Pubblicate postume le raccolte di saggi editi e inediti: Archeologia industriale. Architettura, lavoro, tecnologia, economia e la vera rivoluzione industriale, Jaca Book, 2001; Iconologia ed ecologia del giardino e del paesaggio, Olschki, 2004; Arte, teatro, società. L'azione scenica e la chinesica, Vecchiarelli, 2008. Appaiono altresì postume le sue poesie: Il ricordo d'un canto che non sento: poesie e prose inedite: 1944-1950, a cura di Giuseppa Saccaro Del Buffa, Sellerio, 1991; e i saggi su: Michelangelo, fortuna di un mito: cinquecento anni di critica letteraria e artistica, a cura di Giuseppa Saccaro Del Buffa, Olschki, 2012.

Istituto di Studi Italiani, Università della Svizzera italiana. Biblioteca, vol. 1  
2017, cm 17 × 24, VI-136 pp. [ISBN 978 88 222 6489 3]

<https://www.olschki.it/libro/9788822264893>

CASA EDITRICE  
Casella postale 66 • 50123 Firenze  
info@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI  
P.O. Box 66 • 50123 Firenze Italy  
orders@olschki.it • www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214